

numerose sedi internazionali; quindi la mancata prosecuzione degli interventi finanziati avrebbe indubitabili effetti negativi in termine di immagine del nostro Paese —:

se l'acuirsi del ritardo nelle erogazioni sia da ascrivere al peggioramento dell'attività di coordinamento tra i vari uffici ed amministrazioni ed all'insufficienza nell'organico del personale addetto all'esame delle rendicontazioni dei progetti o ad altre ragioni;

se il Governo intenda affrontare questo problema generale, sia attraverso un energico intervento che comprenda la piena applicazione della legge n. 426 del 1996, eliminando arbitrarie interpretazioni restrittive che nell'operatività risultano estremamente penalizzanti per le ONG, vanificando nei fatti lo spirito stesso della legge, sia adottando procedure amministrative più snelle, che permettano alla cooperazione allo sviluppo italiana, alle Organizzazioni Non Governative e a tutto il volontariato di mantenere e consolidare il ruolo e l'immagine così faticosamente costruiti nel tempo. (3-01559)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RIZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

la drammatica vicenda vissuta dal (Signor Di Tempo Egidio, cittadino italiano di anni 64, ex ufficiale ONU oggi in pensione, arrestato dalle autorità marocchine perché trovato in possesso di Hasish e condannato a scontare una pena di un anno e mezzo, in scadenza nel novembre 2002;

alla pena detentiva nel carcere marocchino si somma una ulteriore ammenda pecuniaria equivalente a circa 480 milioni di vecchie lire, cifra di ammontare cospicuo se rapportato alla pena comminata nel nostro Paese per un crimine analogo, ed improponibile per un detenuto che non percepisce reddito dal 1997;

il signor Di Tempo presenta condizioni di salute precarie, avendo un solo rene e soffrendo di una patologia grave quale un aneurisma dorsale all'aorta, condizioni che rendono ancora più penosa la detenzione nelle carceri marocchine;

se non sarà pagata l'ammenda di 480 milioni di vecchie lire il signor Di Tempo dovrà scontare un ulteriore anno di reclusione nelle carceri di Tangeri;

con un semplice atto notorio vidimato dal Consolato Generale d'Italia nostro concittadino avrebbe diritto ad una riduzione della pena di almeno sei mesi —:

se il Ministero degli esteri sia già stato interessato del caso e se intenda dare incarico al nostro Consolato generale in Marocco di intercedere secondo la procedura prevista dalle autorità marocchine per evitare il prolungarsi di una detenzione sproporzionata e rischiosa per la salute di un nostro connazionale. (5-01383)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, a fine ottobre 2002, ha deciso di predisporre una nuova Direttiva dell'Unione europea sulle acque di balneazione, direttiva che modificherà radicalmente la normativa vigente con la previsione di una maggiore responsabilizzazione delle autorità locali, che saranno chiamate a presentare « piani di gestione », e con la riduzione dagli attuali 19 parametri d'inquinamento a due soltanto;

è dunque giunta al capolinea la direttiva oggi in vigore, risalente al lontano 1976, nota all'opinione pubblica per i rapporti

annuali della Commissione sullo stato delle acque di balneazione di spiagge, coste, fiumi e laghi di tutta l'Italia europea;

è evidente il forte interesse del nostro Paese alla redigenda nuova direttiva, tenuto conto del fatto che l'Italia è in assoluto il Paese dell'Unione europea con il maggior chilometraggio di spiagge —

quali siano i tratti più significativi della direttiva che la Commissione europea intende varare, quale sia stata l'attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per rappresentare in sede comunitaria la specificità del problema italiano e quali siano le autonome iniziative che si intendono intraprendere per avviare la responsabilizzazione delle autorità locali. (3-01554)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'elettrodotto aereo 380 Kv « Poggio a Caiano — Roma Nord » di proprietà della Società Terna del gruppo Enel Spa — singola terna, con tre conduttori per fase in alluminio-acciaio della sezione di 585 millimetri quadrati, della lunghezza di circa 270 chilometri, è una delle linee ad alta tensione più importanti del sistema elettrico nazionale, collegando sul versante tirrenico la Toscana ed il nord Italia con Roma ed il Centro-Sud;

il suddetto elettrodotto attraversa, tra altro, una proprietà in territorio del comune di Celleno (Viterbo), risultando radente ad una casa di abitazione;

la relazione ISPESL del 9 novembre 1999 e la nota ASL di Viterbo del 4 dicembre 1999 convengono di assoggettare l'elettrodotto sopra citato ad opera di risanamento, avendo detti enti appurato che:

a) l'intensità di campo elettrico registrato è superiore ai limiti di legge;

b) la distanza del cavo ad alta tensione nei confronti dell'edificio indicato è inferiore alle distanze minime previste dalla legge;

c) l'intensità di campo magnetico registrata nei pressi dell'abitazione è ritenuto, dallo stesso ISPESL, « valore significativo di esposizione »;

sono ad oggi risultati infruttuosi tutti i tentativi avanzati nei confronti dell'Enel e della società Terna, per addivenire ad un'opera di risanamento dell'impianto;

il comune di Celleno, con nota del sindaco del 24 luglio 2002, ha richiesto a varie istituzioni, primo tra tutte al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, « un importante intervento ... per arrivare alla convocazione di un tavolo di incontro » ... al fine di verificare possibili soluzioni del caso —

quali iniziative intenda adottare il Ministero competente, al fine di poter giungere ad un intervento che oltre a tutelare la salute dei cittadini, porti ad un'operazione generale di controllo nella zona interessata dalle emissioni elettromagnetiche dell'impianto in questione.

(4-04366)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

BUTTI e TABORELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Como, il comune di Como e la regione Lombardia stanno, da tempo, lavorando attorno alla localizzazione di una nuova area che possa ospitare il nuovo ospedale Sant'Anna;

al momento l'area più idonea sembrerebbe quella denominata « Villa Giuliani » a cavallo tra i comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino;